392 STATO PRESENTE

somministrano alla ingegnosa nazione Bergamasca il modo di arricchirsi, specialmente collo spaccio de' suoi lavori di lana, di seta, e d'altri generi ancora. Fuori della Città, sovra una eminenza che domina tutta la Città, vedesi il forte Luogo chiamato la Cappella, già circondato di buone mura da Lucchino Visconte Signor di Milano. Da un Monistero di Frati Domenicani quivi principiato e non finito, credesi che avesse questo nome. Del rimanente di tanta conseguenza fu in ogni tempo riputato quel posto, che gli antichi Duchi di Bergamo, e i Re d' Italia lo guardarono con particolar diligenza. Filippo Torriano se ne impadronì nel 1269, indi l'ebbero il mentovato Lucchino Visconte, e Mastino dalla Scala. Molti anni dopo fu venduto a Pandolfo Malatesta per 20 mila Ducati d'oro, e finalmente insieme colla Città venne in potere della Veneta Repubblica; da cui fu ridotto in Fortezza inespugnabile con varie opere, lavorate in buona parte da un certo Ingegnere chiamato il Tensini. Da questo Luogo per vie sotterranee si può passare nel Forte più sopra mentovato, ch'è nel ricinto della Città, e ambedue dominano la Città tutta, i colli, e le vicine campagne. Il popolo della Città e de' Borghi si sa ascendere al numero di 24 mila persone, ed è governato a nome della Repubblica da un Gentiluomo Veneziano con titolo di Podestà; siccome il Ter-